

ROMA | 20 FEBBRAIO 2024

IL BENESSERE NEI TERRITORI. IL CONTRIBUTO DEL PROGETTO BEST

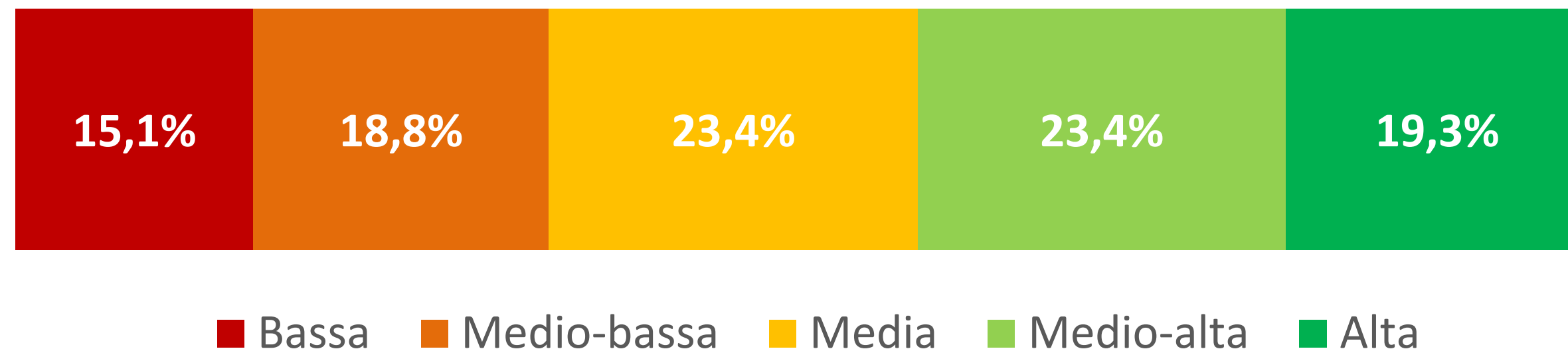
## La geografia del benessere in Italia: una lettura integrata

FRANCESCA VANNONI, ANNA VILLA, VIVIANA AGRESTI, ANNAMARIA CAVORSI,  
IRENA SMILKOVÀ, BARBARA VALLESI | Istat

- Questione di metodo
- Come si distribuisce il benessere fra le regioni? E fra le province? E fra i domini?
- Il gradiente Nord-Sud è una costante nei domini?
- Gli squilibri: prevalgono le differenze fra indicatori o territori?
- Lente sul Mezzogiorno
- Conclusioni

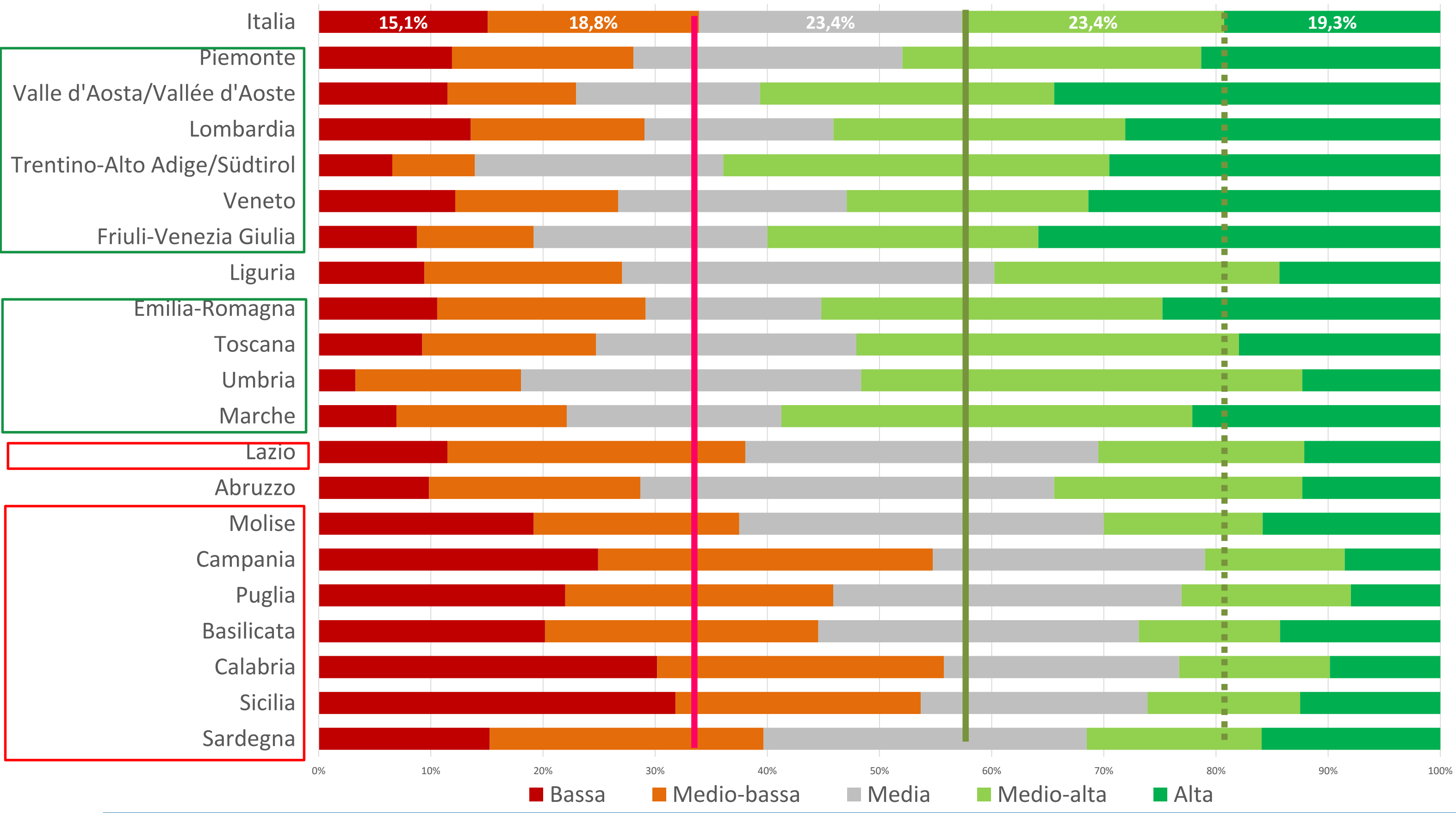
Un primo quadro di sintesi della distribuzione del benessere è stato ottenuto valutando la **frequenza** con cui ciascuna **provincia occupa posizioni** migliori o peggiori **nell'ordinamento delle province** italiane.

Tali frequenze sono state misurate a partire dalle **singole distribuzioni di 61 indicatori** provinciali e considerando **cinque classi di benessere relativo** (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), che sono state definite, per ciascun indicatore, in modo da assegnare alla stessa classe le province con valori molto simili, e a classi diverse le province con valori molto diversi.



# Come si distribuisce il benessere?

Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere e regione - Anni 2020-2022 (ultimo disponibile)



Livelli di **benessere** relativo **maggiori** della media-Italia nelle regioni del **Nord-est**, **Nord-ovest** (tranne la Liguria) e del **Centro** (tranne il Lazio).

**Trentino-Alto Adige**, **Valle d'Aosta** e **Friuli-Venezia Giulia** sono le tre più favorite.

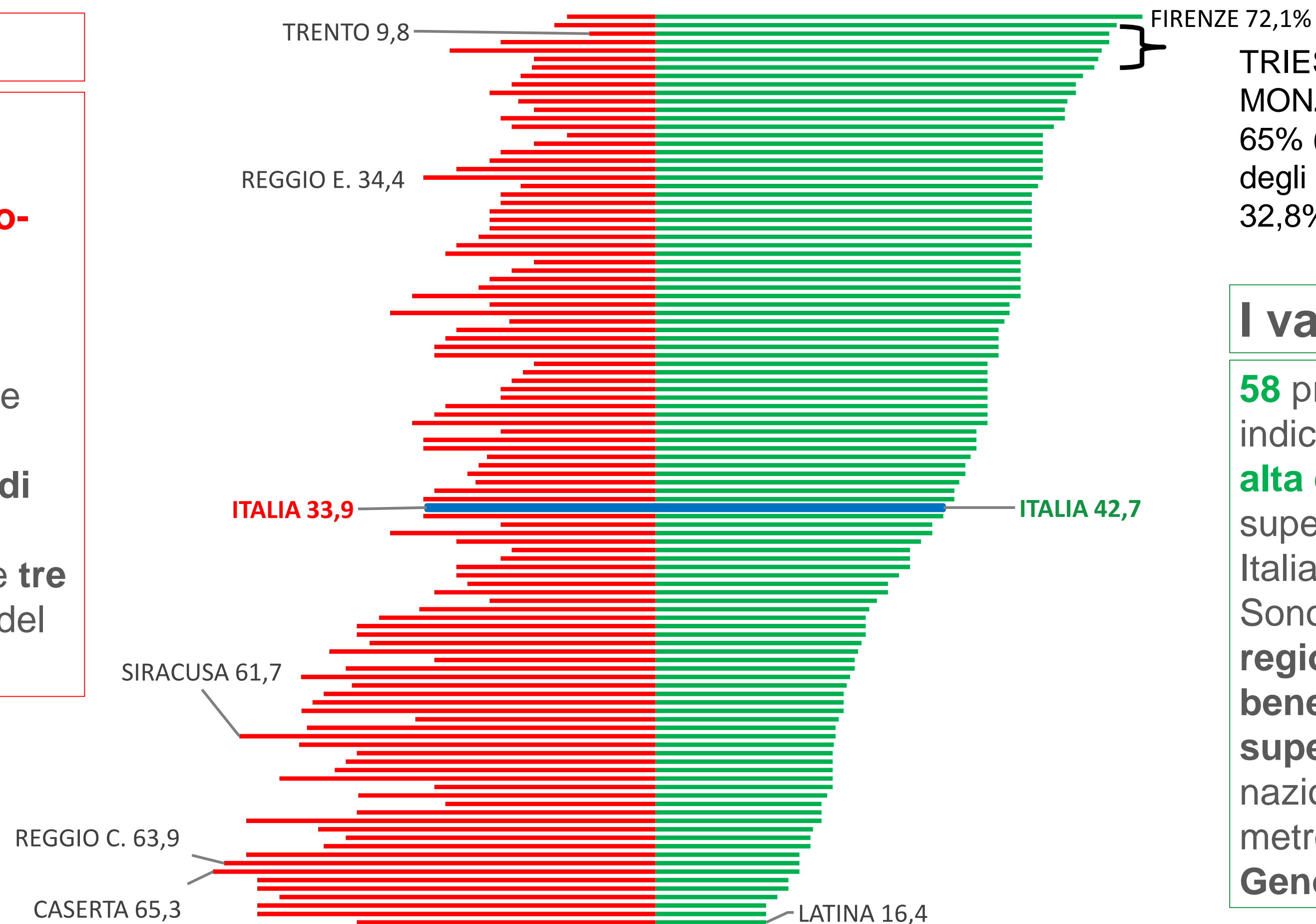
Nel **Lazio** e in tutte le regioni del **Mezzogiorno** tranne l'Abruzzo concentrazione di province nelle due classi di benessere relativo peggiori (bassa e medio-bassa) più elevata della media-Italia.

**Calabria**, **Campania** e **Sicilia** le regioni **più penalizzate** (oltre la metà delle province nelle due classi di benessere più basse).

# Come si distribuisce il benessere?

## Gli svantaggi

**44** province con posizionamenti nelle **classi bassa e medio-bassa** maggiori della media-Italia: tutte le province calabresi, campane e siciliane, più tutte le province tranne una di Puglia, Sardegna, Basilicata e Molise e tre province su cinque del Lazio.



TRIESTE, TRENTO, MILANO, MONZA e ANCONA oltre il 65% (ma in classe alta 43,3% degli indicatori a Trieste e 32,8% a Firenze).

## I vantaggi

**58** province con quota di indicatori nella **classe alta e medio-alta** superiore della media-Italia. Sono province delle **dieci regioni** coi livelli di **benessere relativo superiori** alla media nazionale, **più** le città metropolitane di **Roma e Genova**.

# Come si distribuisce il benessere?

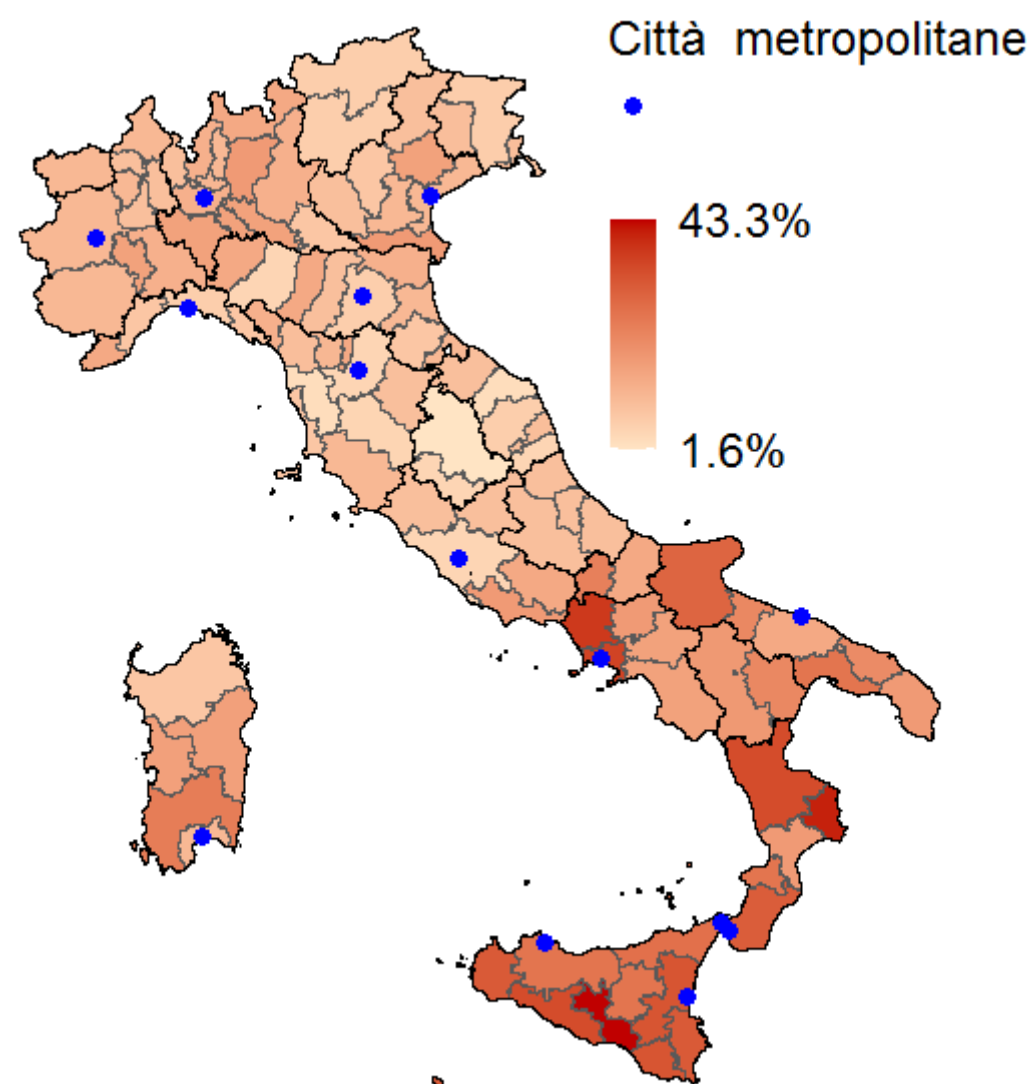
## Centro-nord

In alcune province quota **più elevata nella classe bassa** rispetto alle altre province della regione. Per es. a Rovigo (18%), Cremona con Lodi e Pavia (16%), Piacenza con Reggio nell'Emilia e Prato (15%).

In altri casi **profili squilibrati**, come, per es., Asti (bassa 16% e alta 20%), Bergamo (bassa 18% e alta 31%) e Treviso (bassa 16% e alta 36%).

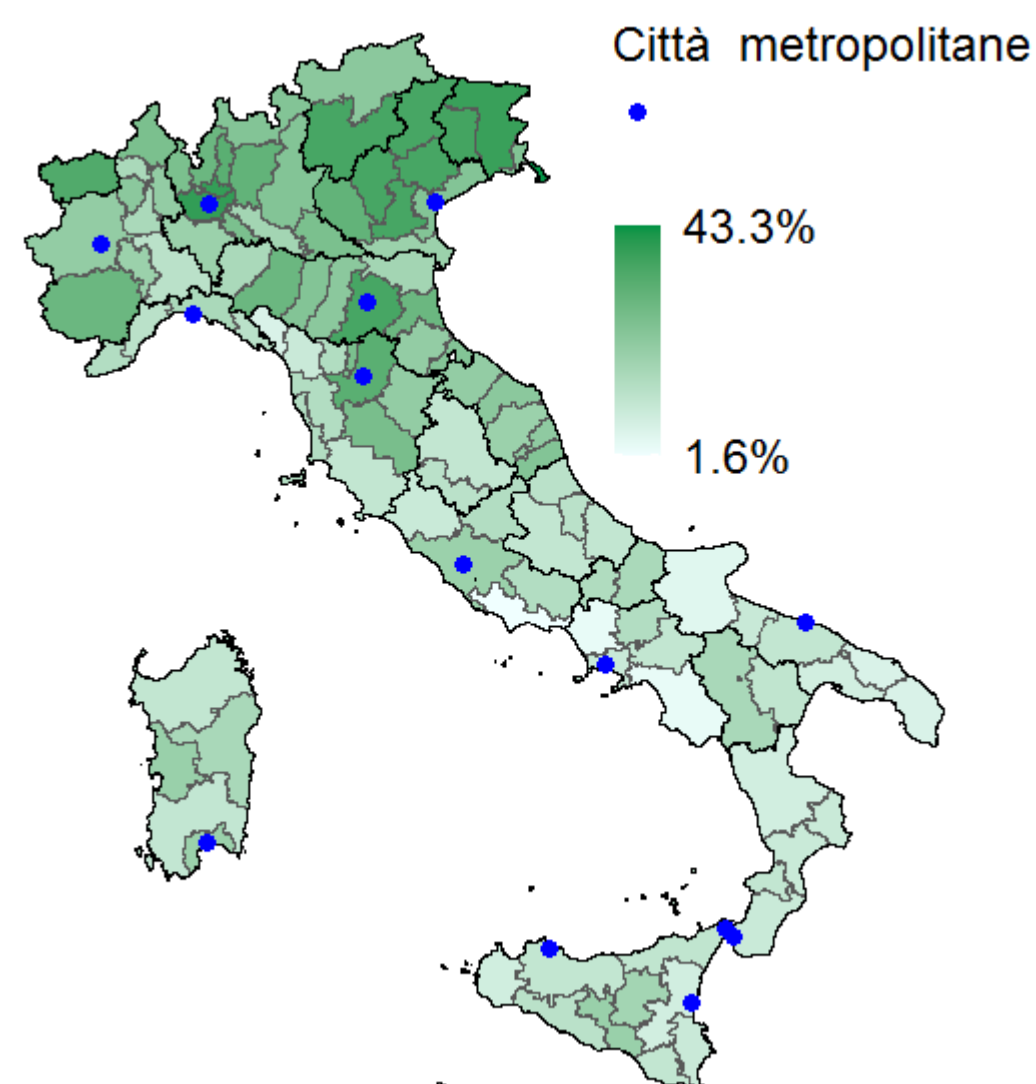
## Classe bassa

Media-Italia 15,1%



## Classe alta

Media-Italia 19,3%



## Mezzogiorno

In alcuni territori **maggiore percentuale di classe alta** rispetto alle altre province della stessa regione: Oristano, Cagliari, Enna (20% -18%), Benevento (15%), Vibo Valentia e Bari (11%).

Le posizioni di **vantaggio** non sono mai prevalenti, ma in alcuni casi **controbilanciano** parzialmente la notevole incidenza di **svantaggi**: per es. a Caltanissetta 43% nella coda (ma anche 20% nella testa).

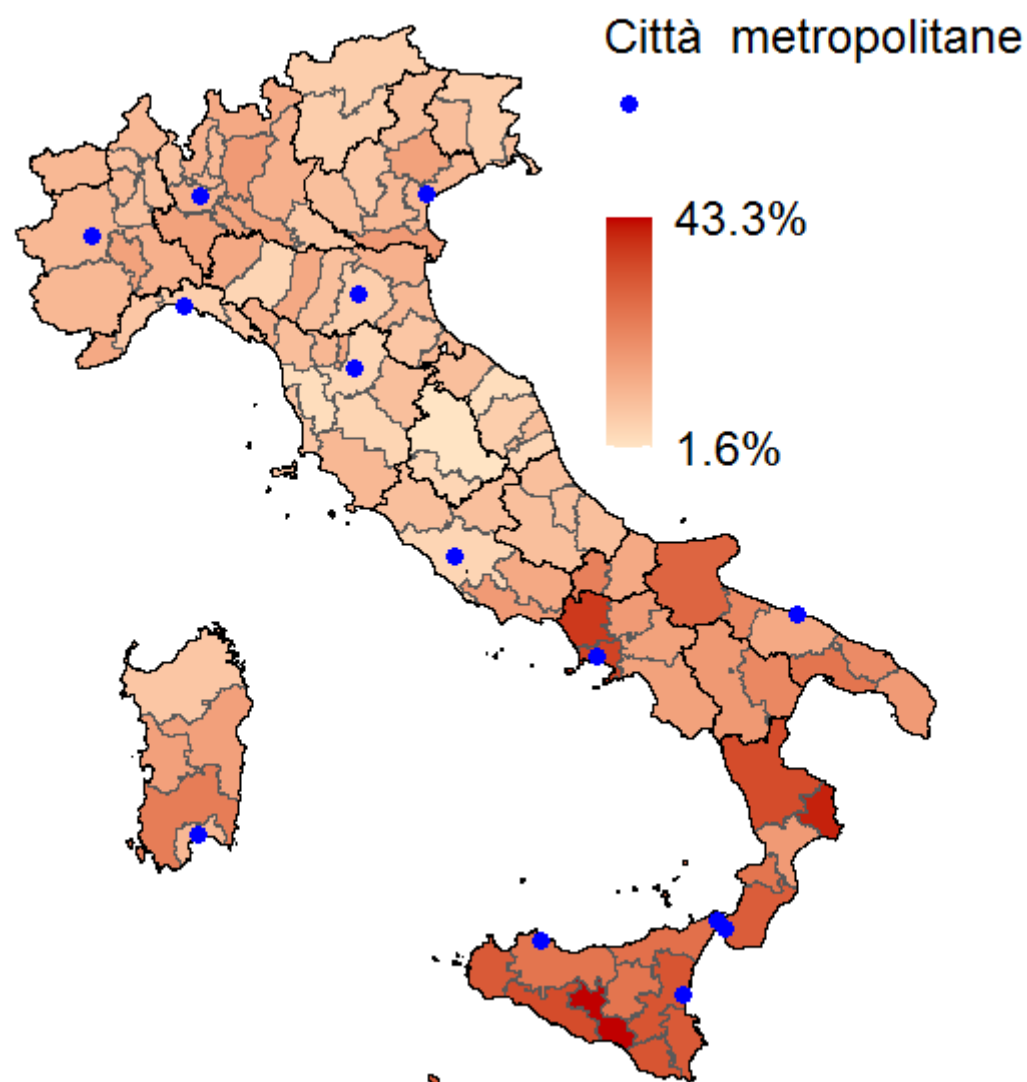
# Le differenze nelle regioni

**Profilo duale del Lazio:** prevalgono i **vantaggi** a Roma e gli **svantaggi** a Rieti, Latina e Frosinone (classe bassa Roma 4,9%, Latina 18,0; classe alta Roma 19,7; Latina 1,6).

Ampie differenze anche in **Sardegna** e in **Puglia**, dove **Cagliari** e **Bari** presentano meno svantaggi e più vantaggi nel contesto regionale.

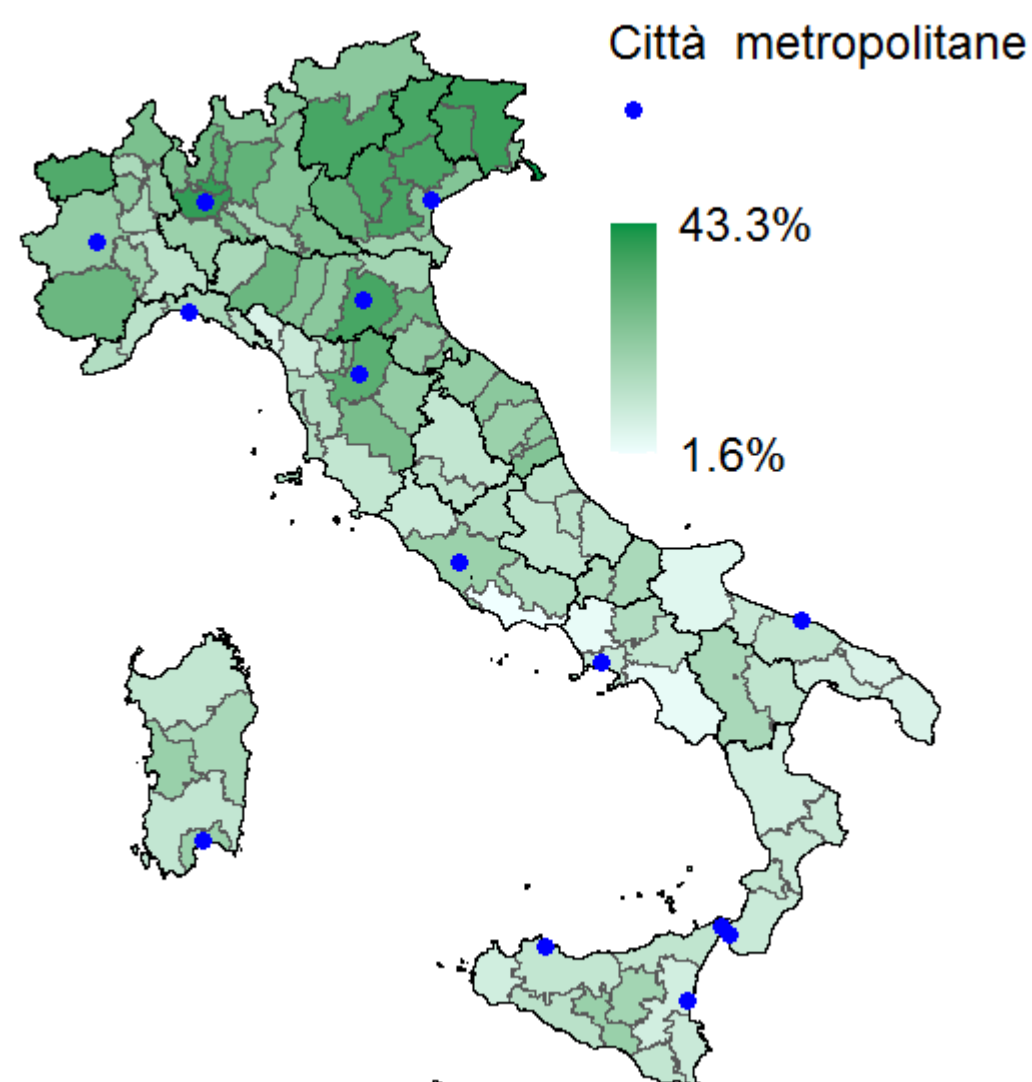
## Classe bassa

Media-Italia 15,1%



## Classe alta

Media-Italia 19,3%



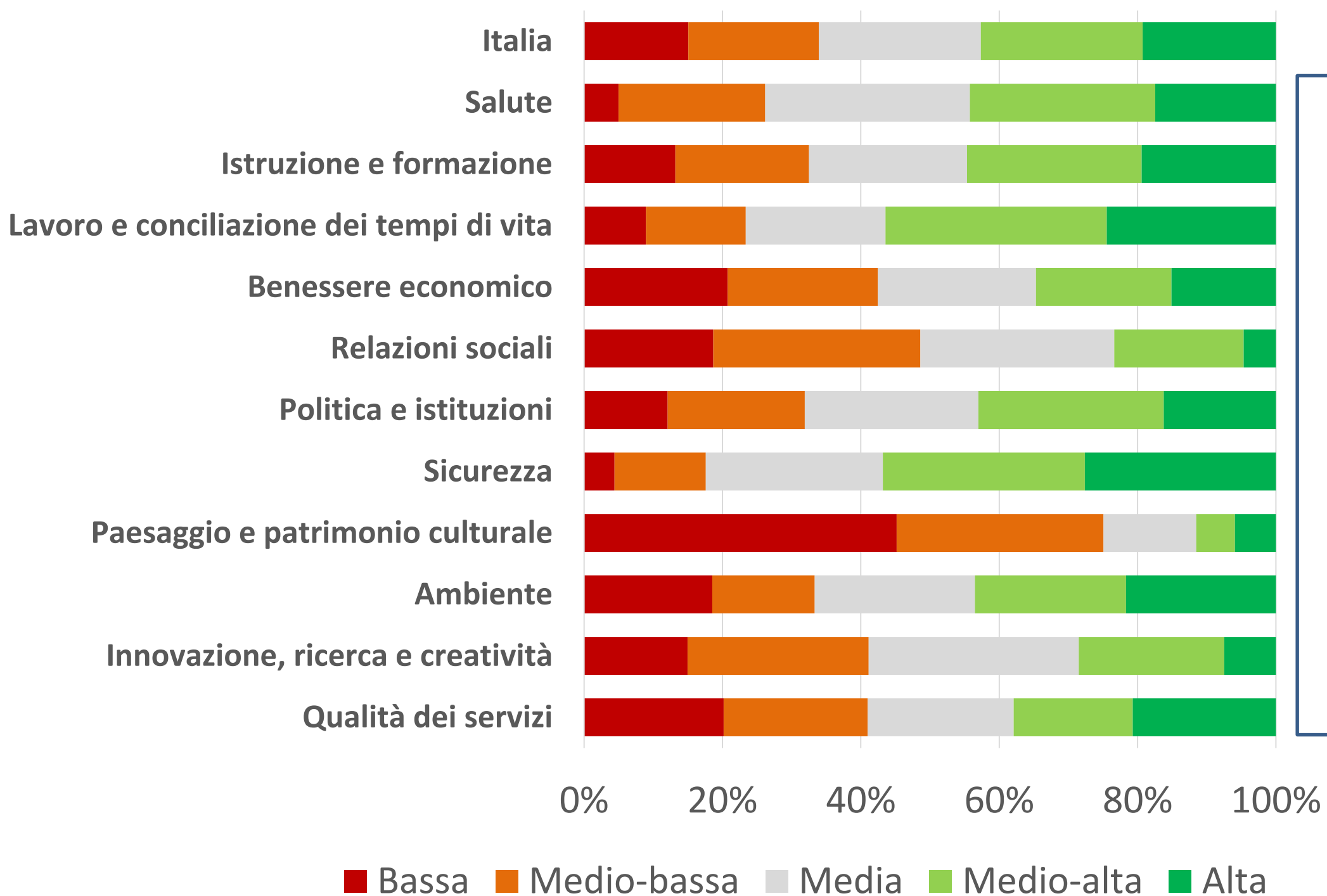
Generalmente nei contesti **metropolitani** risultati **migliori (o non peggiori)** delle rispettive **medie regionali** in tutta la penisola, **ma non in Campania, Calabria, e Sicilia.**

A **Napoli** meno vantaggi e più svantaggi (più di un terzo in classe bassa; a **Salerno, Avellino e Benevento** circa la metà).

Alcuni effetti di **contagio** tra **territori limitrofi.**

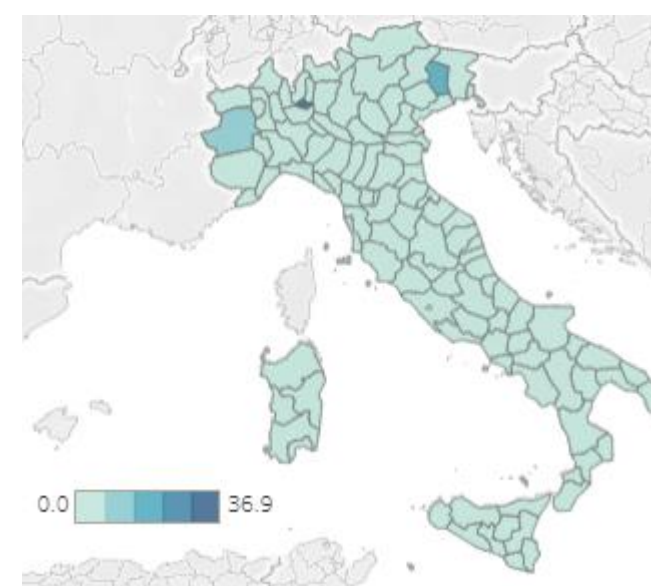
# La distribuzione cambia fra i domini?

**Paesaggio e patrimonio culturale:** maggiore incidenza nelle classi bassa e medio-bassa (75,1 per cento).  
**Sicurezza e Lavoro e conciliazione dei tempi di vita:** oltre il 50 per cento nelle classi alta e medio-alta.

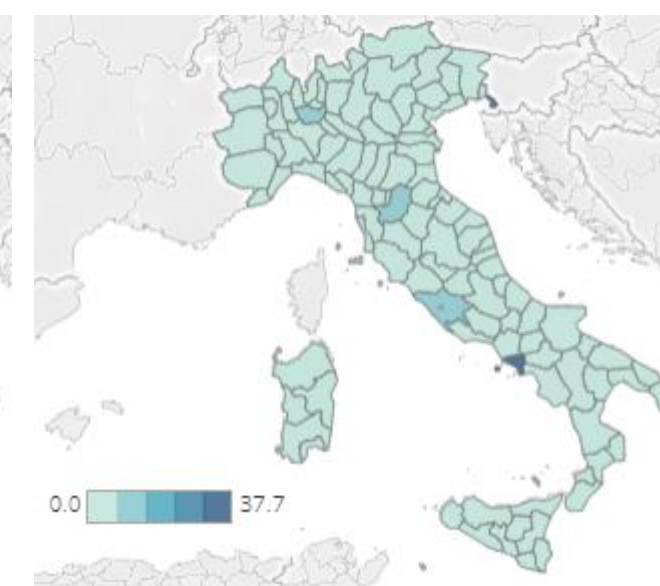


I tre indicatori del dominio Paesaggio si distribuiscono in maniera fortemente asimmetrica.

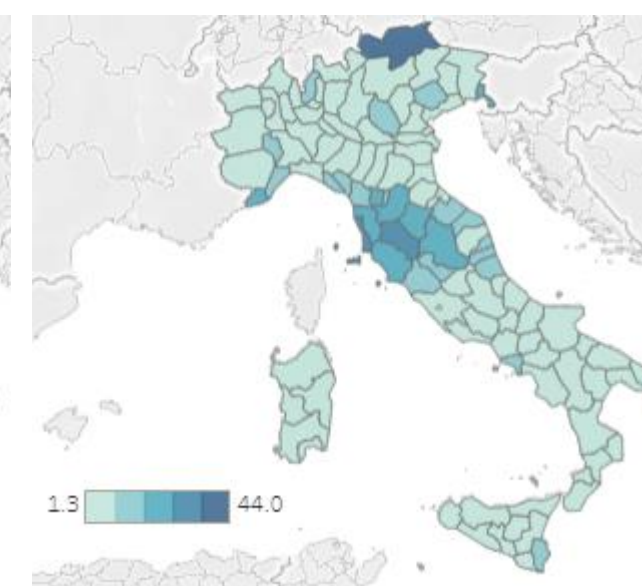
Densità del verde storico – Anno 2021



Densità e rilevanza del patrimonio museale – Anno 2021

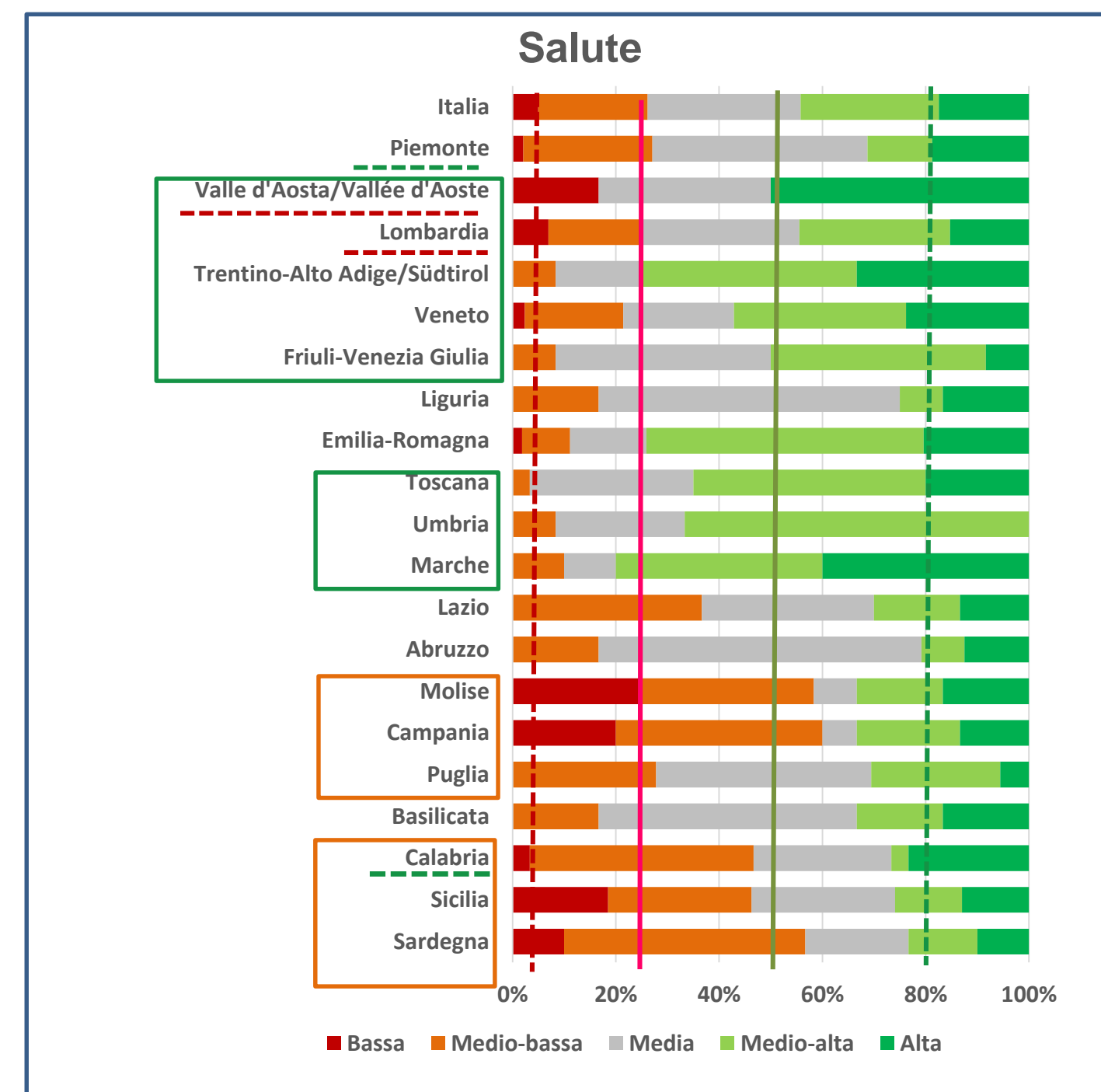
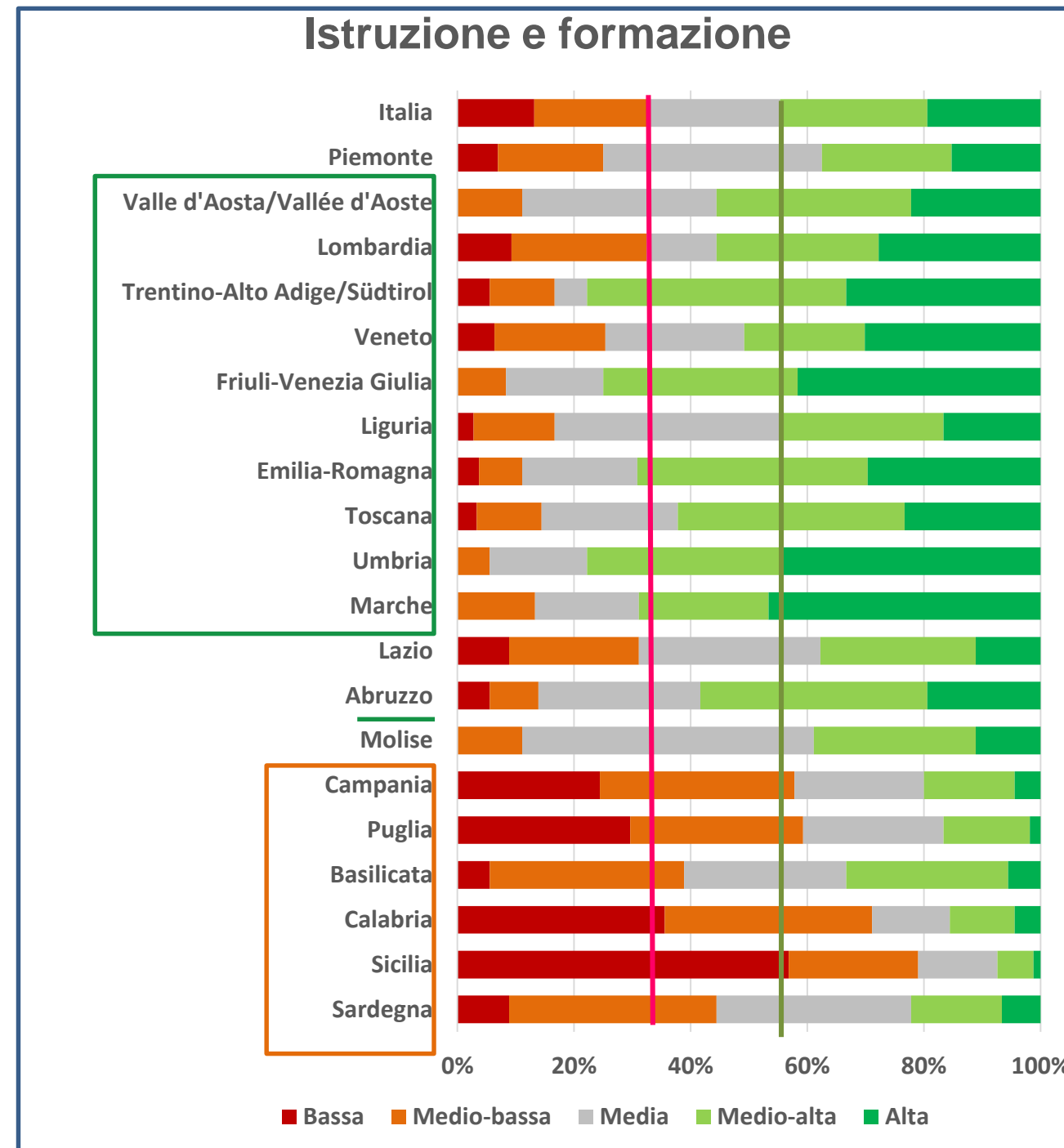
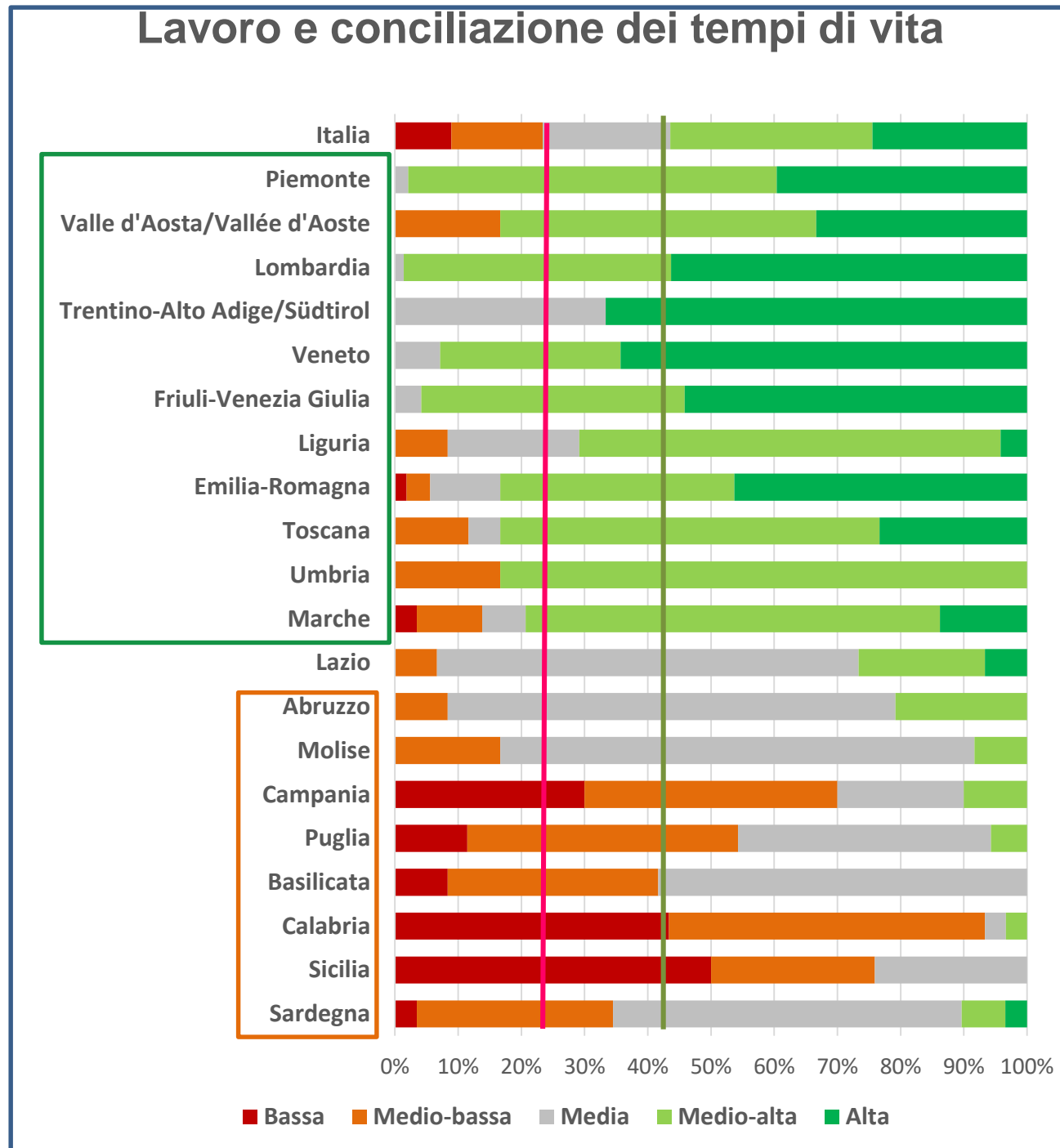


Diffusione delle aziende agrituristiche – Anno 2021





# Il gradiente nord-sud è ricorrente in tutti i domini?



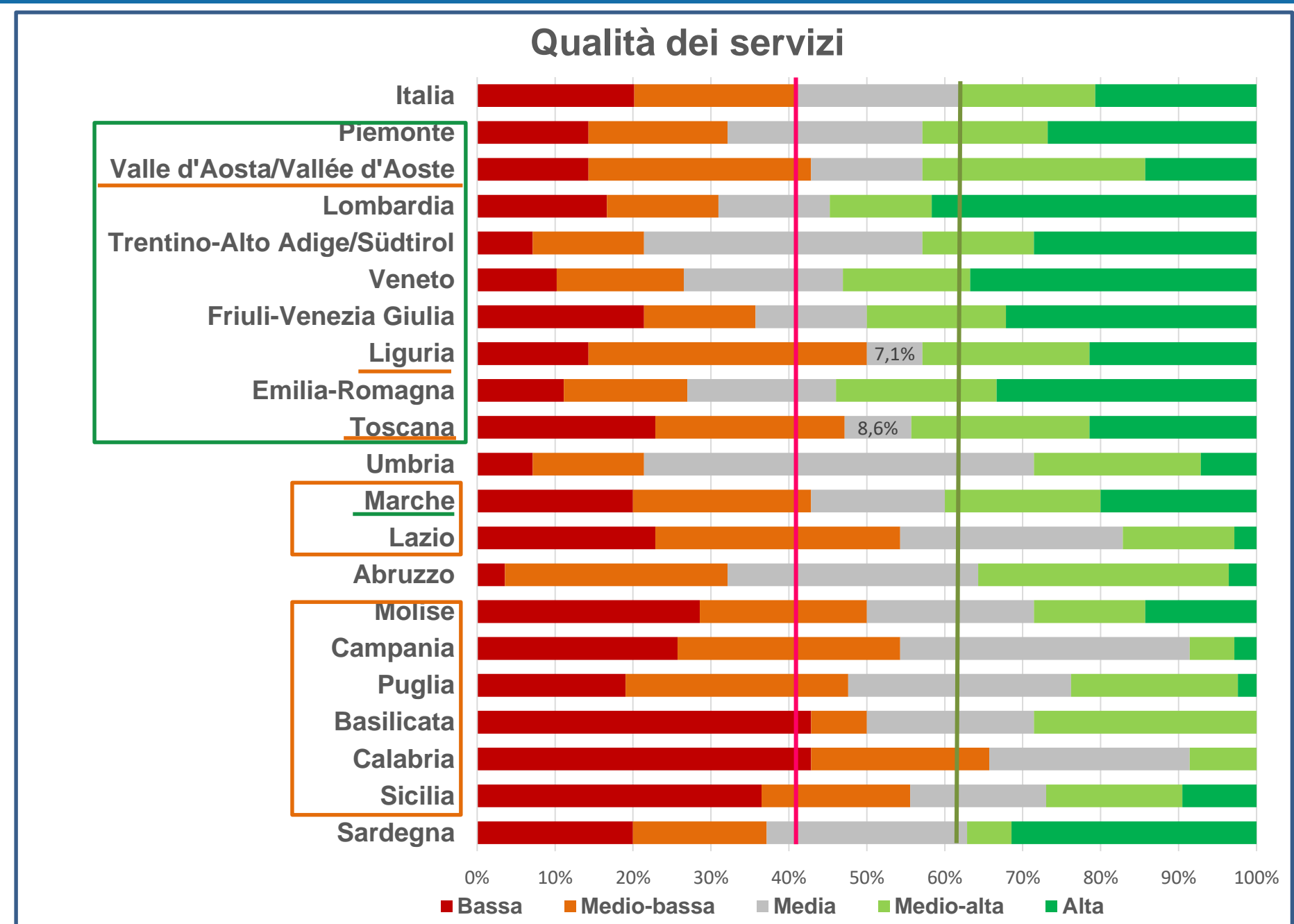
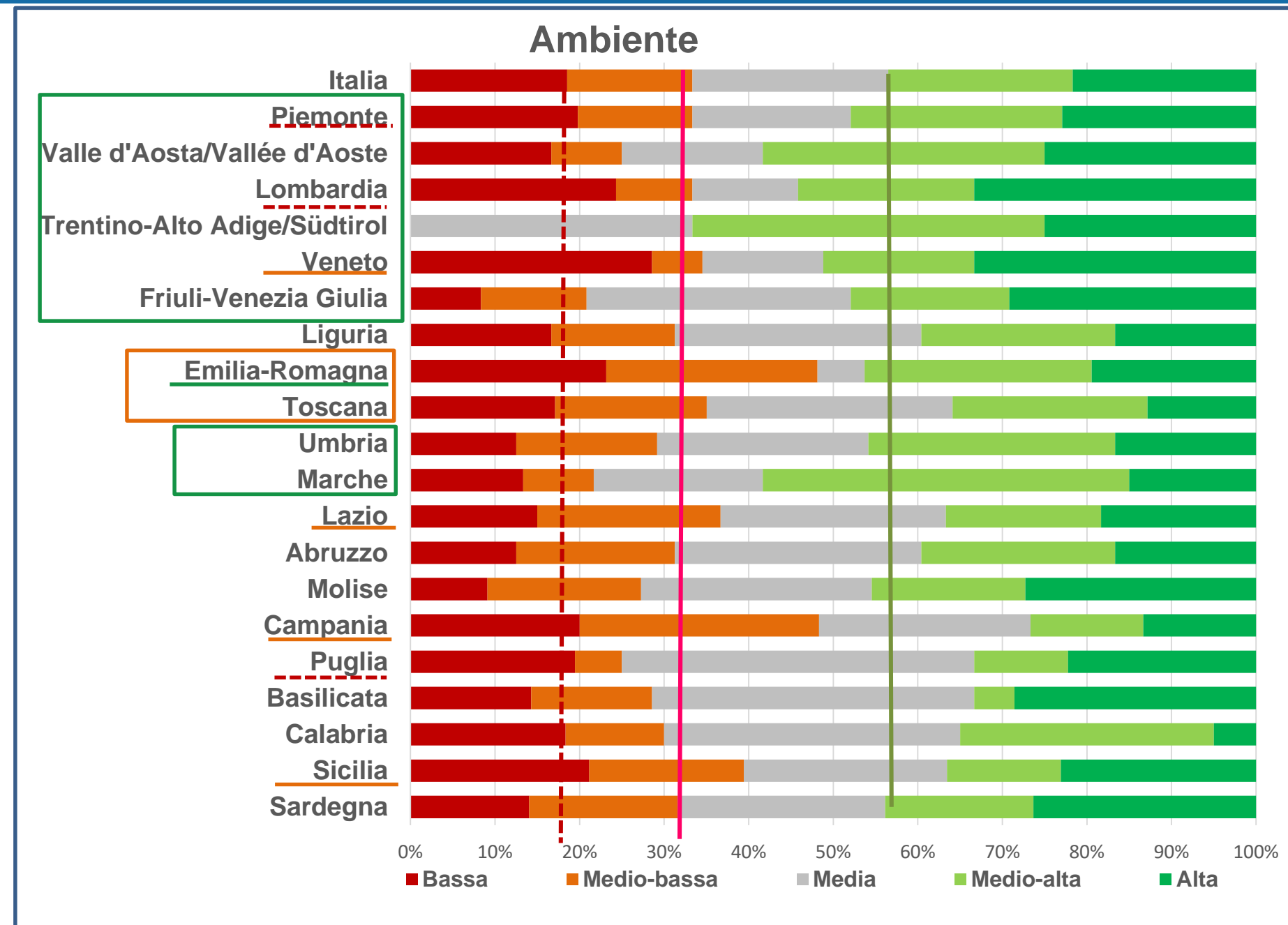
**Gradiente Nord-Sud** nei domini **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, **Istruzione e formazione** e, in parte anche **Salute**.

In quest'ultimo però **Valle d'Aosta**, **Lombardia**, **Piemonte** e **Calabria** con una quota di indicatori superiore alla media-Italia in classi contrapposte.

\*Le regioni polarizzate presentano una quota di indicatori superiore alla media-Italia in classi contrapposte.

**Salute**: le regioni più penalizzate sono **Campania**, **Molise** e **Sardegna** (oltre il 56% nelle due classi più basse), **Calabria** e **Sicilia** intorno al 46% e, a maggiore distanza, **Lazio**, **Puglia** e **Piemonte**.

# Il gradiente nord-sud è ricorrente in tutti i domini?



Per i domini **Ambiente** e **Qualità dei servizi** anche regioni del **Centro** e del **Nord** fra le più sfavorite.

**Ambiente:** quote nelle classi bassa e medio-bassa superiori alla media-Italia in **Campania, Sicilia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Toscana** (più **Piemonte, Lombardia e Puglia** per la sola classe bassa). Regioni polarizzate\*: **Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna**.

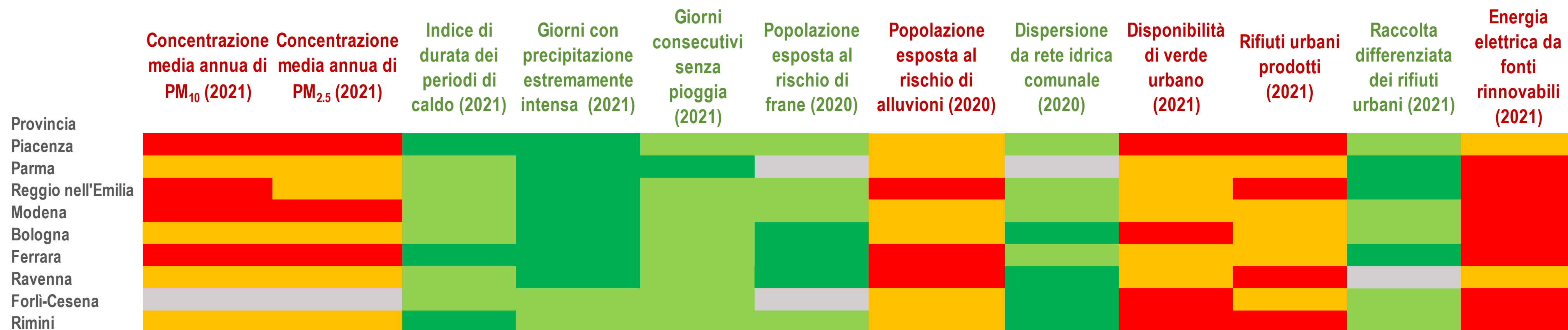
**Qualità dei servizi:** le regioni più sfavorite sono **6 del Mezzogiorno, 3 del Centro e 2 del Nord-ovest**. Regioni polarizzate\*: **Toscana, Liguria, Valle d'Aosta, e Marche**.

\*Le regioni polarizzate presentano una quota di indicatori superiore alla media-Italia in classi contrapposte.

# Prevalgono le differenze fra i territori o fra gli indicatori?

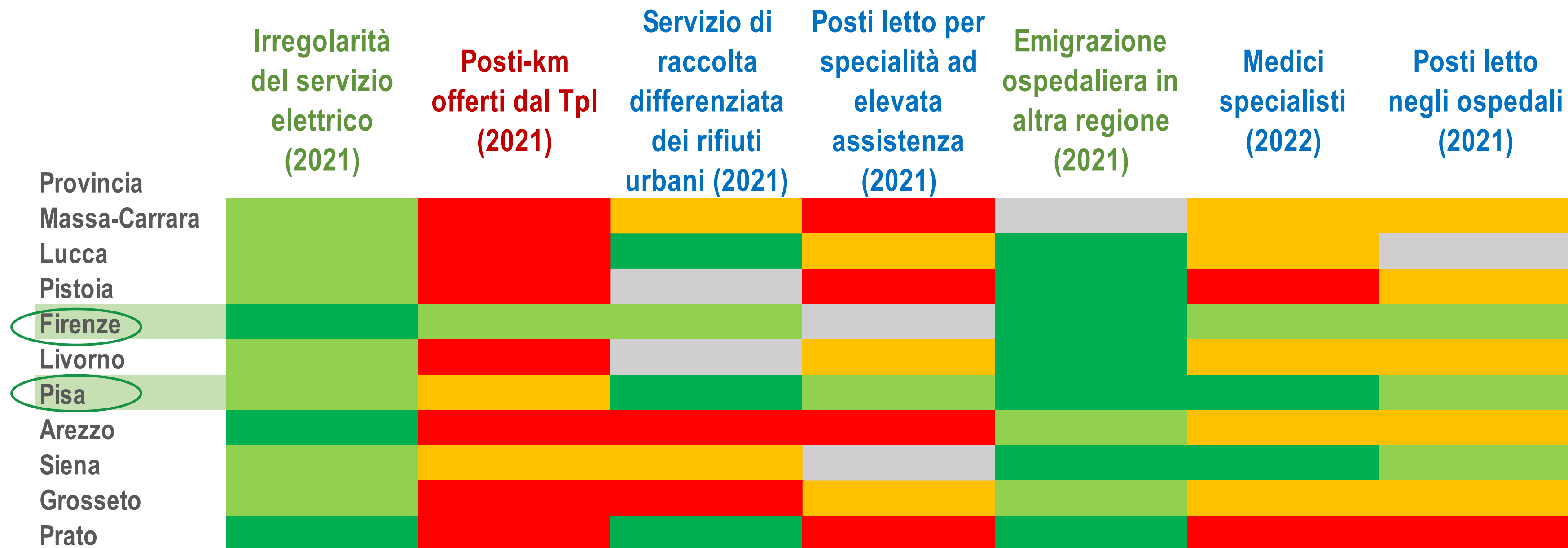
In **Emilia-Romagna** le differenze nel dominio **Ambiente** sono determinate dagli **indicatori**: si osserva una **netta dicotomia** con livelli di benessere elevati per sei indicatori e bassi per i restanti sei, mentre le differenze tra le province sono meno marcate.

Dominio Ambiente: indicatori per classe di benessere e provincia – Emilia Romagna, ultimo anno disponibile



# Prevalgono le differenze fra i territori o fra gli indicatori?

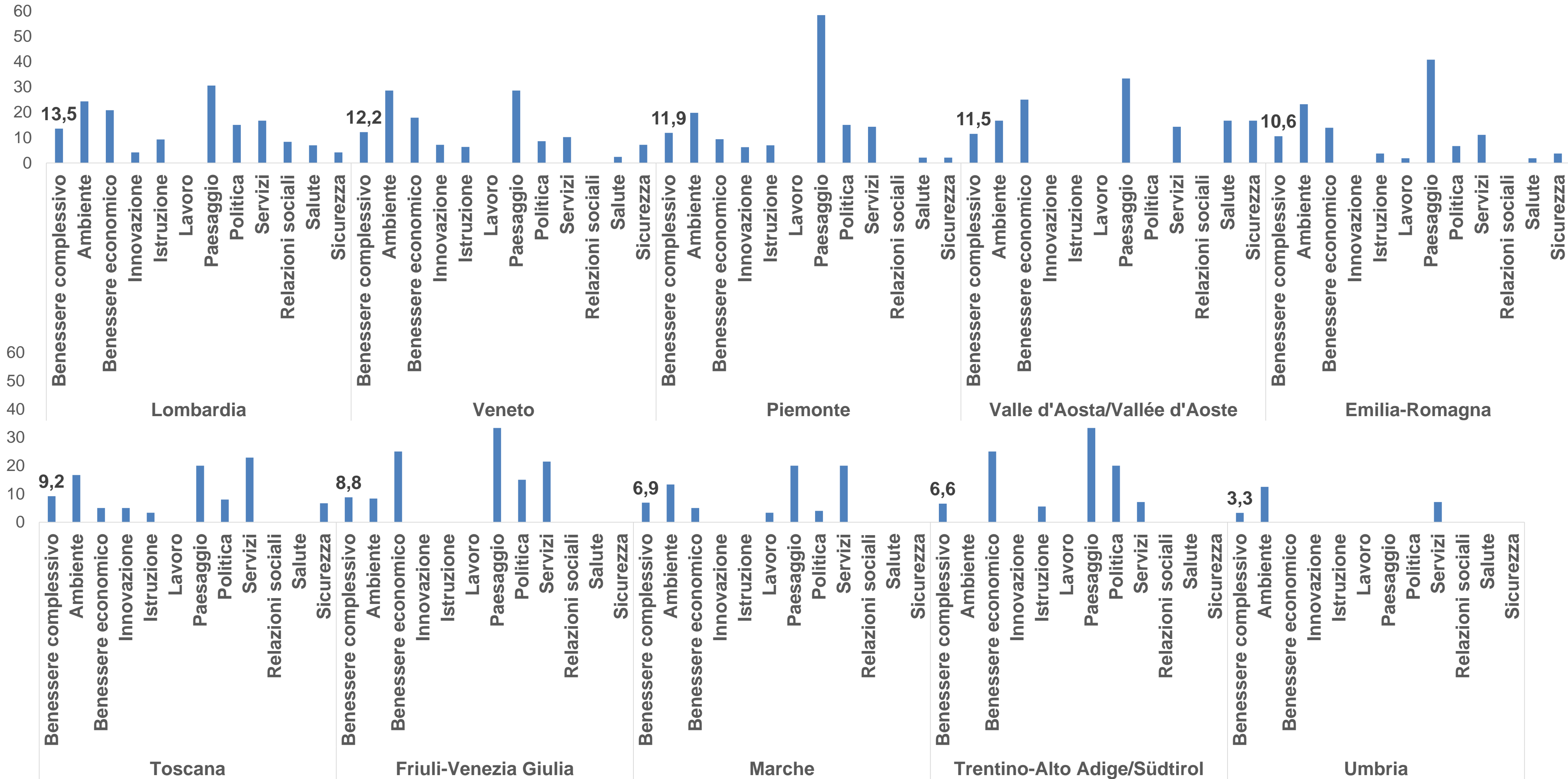
Dominio Qualità dei servizi: indicatori per classe di benessere e provincia – Toscana, ultimo anno disponibile



Per il dominio Servizi in Toscana intervengono **entrambe le componenti**:

- due indicatori nettamente positivi in tutti i territori;
- uno con quasi tutte le province nelle classi bassa e medio-bassa;
- i restanti indicatori più variegati,
- Firenze e Pisa collocate nella classe alta o medio-alta per quasi tutti gli indicatori.

# Indicatori provinciali nella classe bassa per regione e dominio (%)

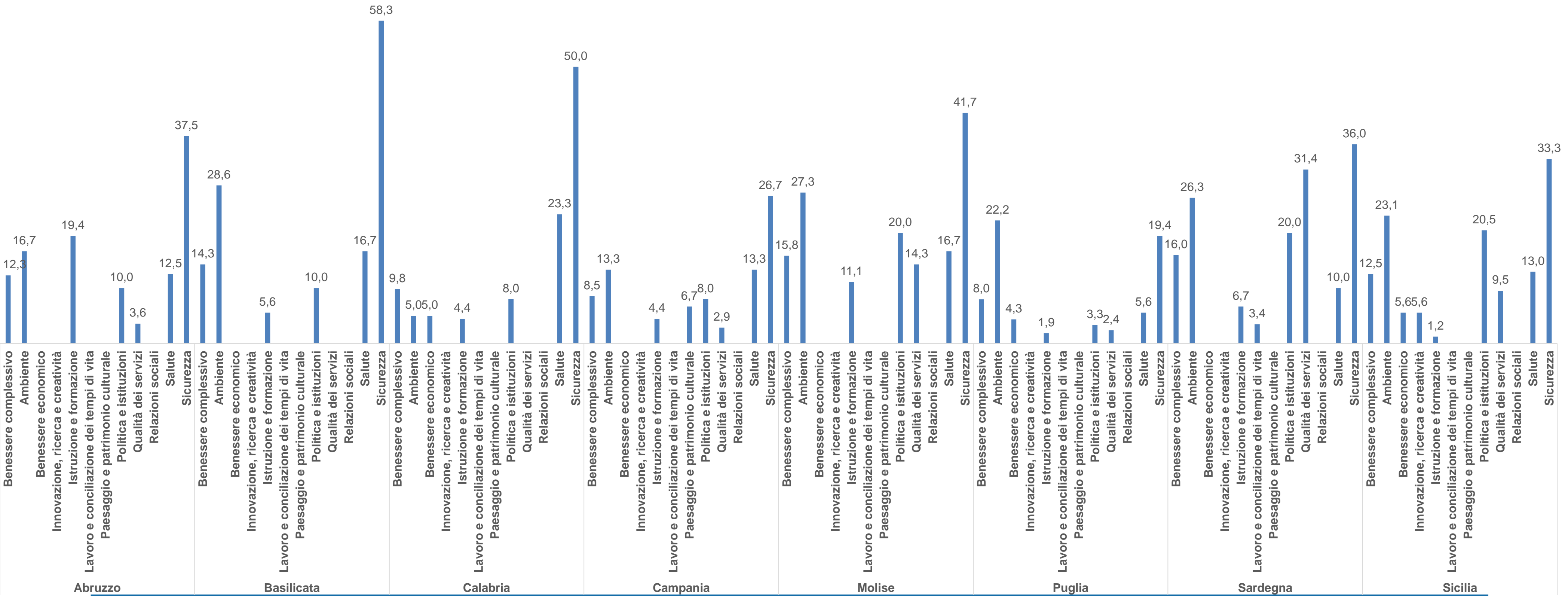


Nelle 10 regioni che presentano i livelli di benessere maggiore della media nazionale:

- Nessuno (o quasi) degli indicatori in classe bassa nei domini **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Istruzione e formazione, Innovazione, ricerca e creatività e Relazioni sociali.**
- **Paesaggio e patrimonio culturale, Qualità dei servizi e Ambiente** i tre domini con maggiori svantaggi.

# Lente sulle regioni del Mezzogiorno

## Indicatori provinciali nella classe alta per regione e dominio (%)

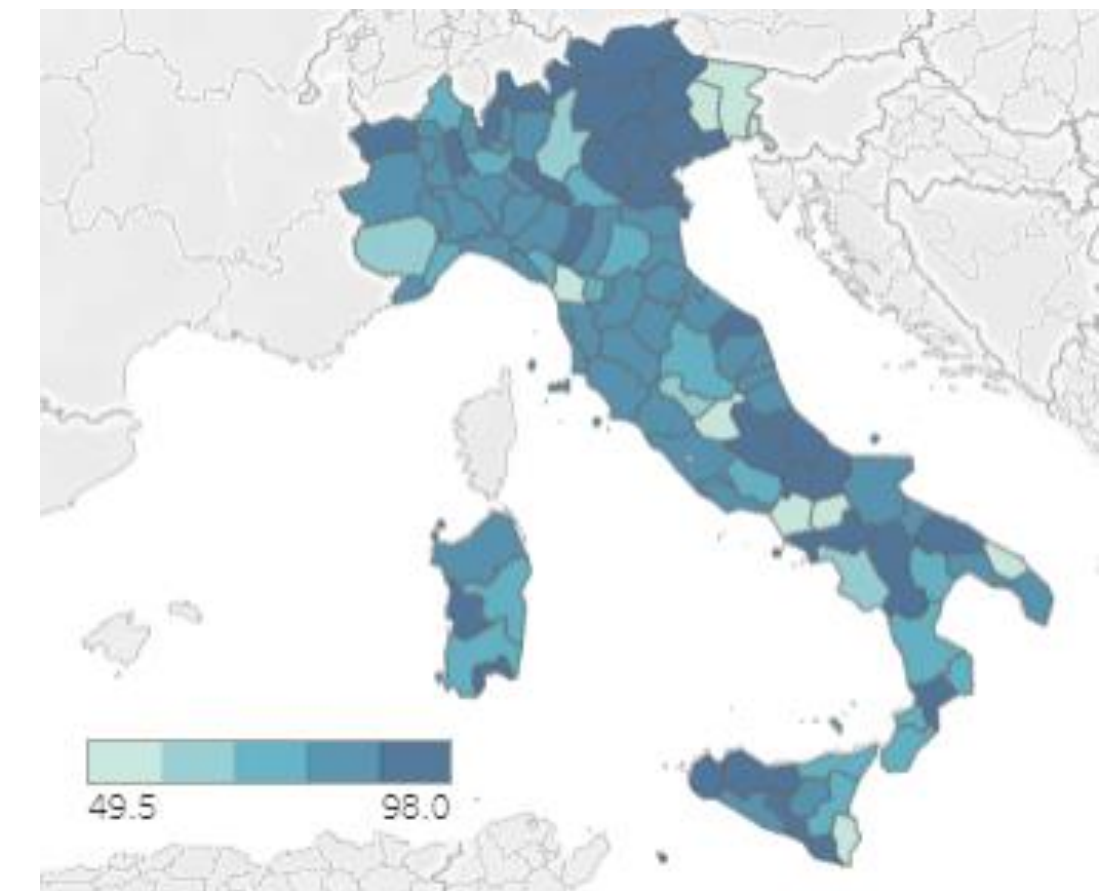
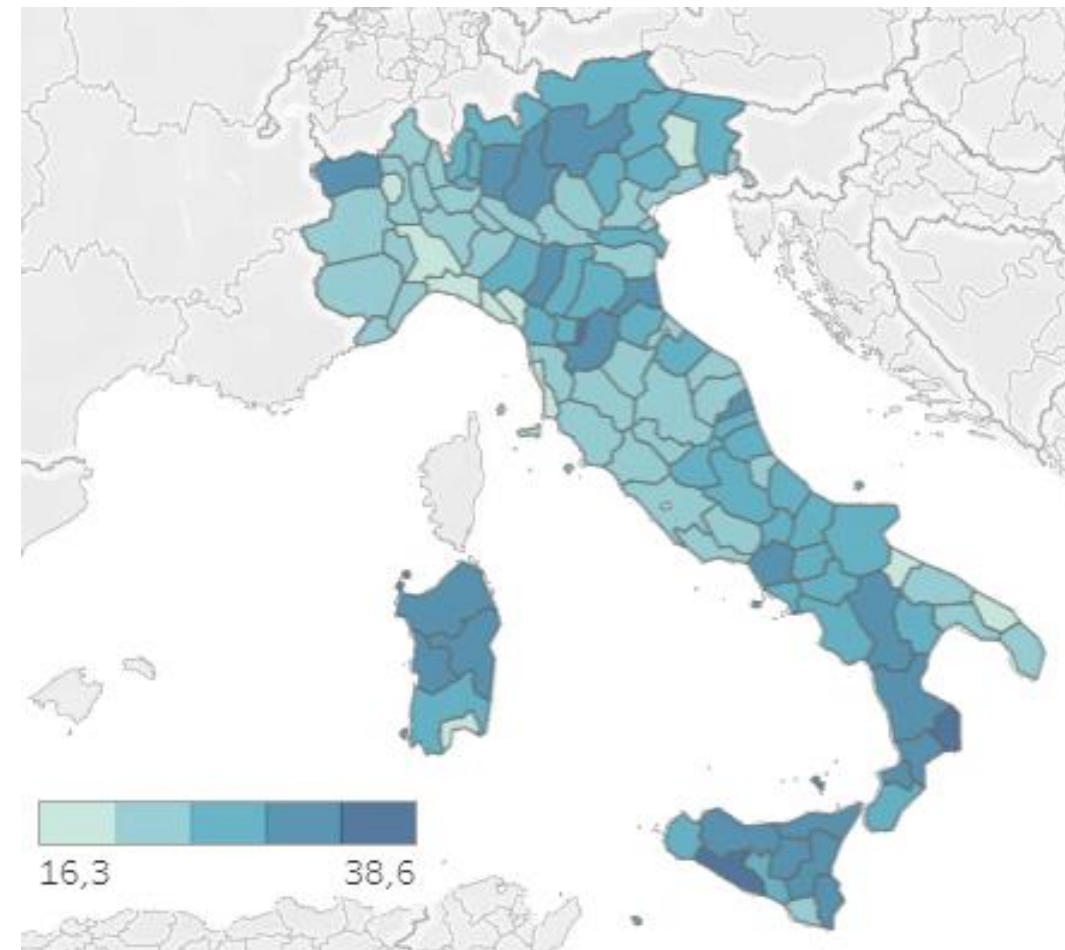
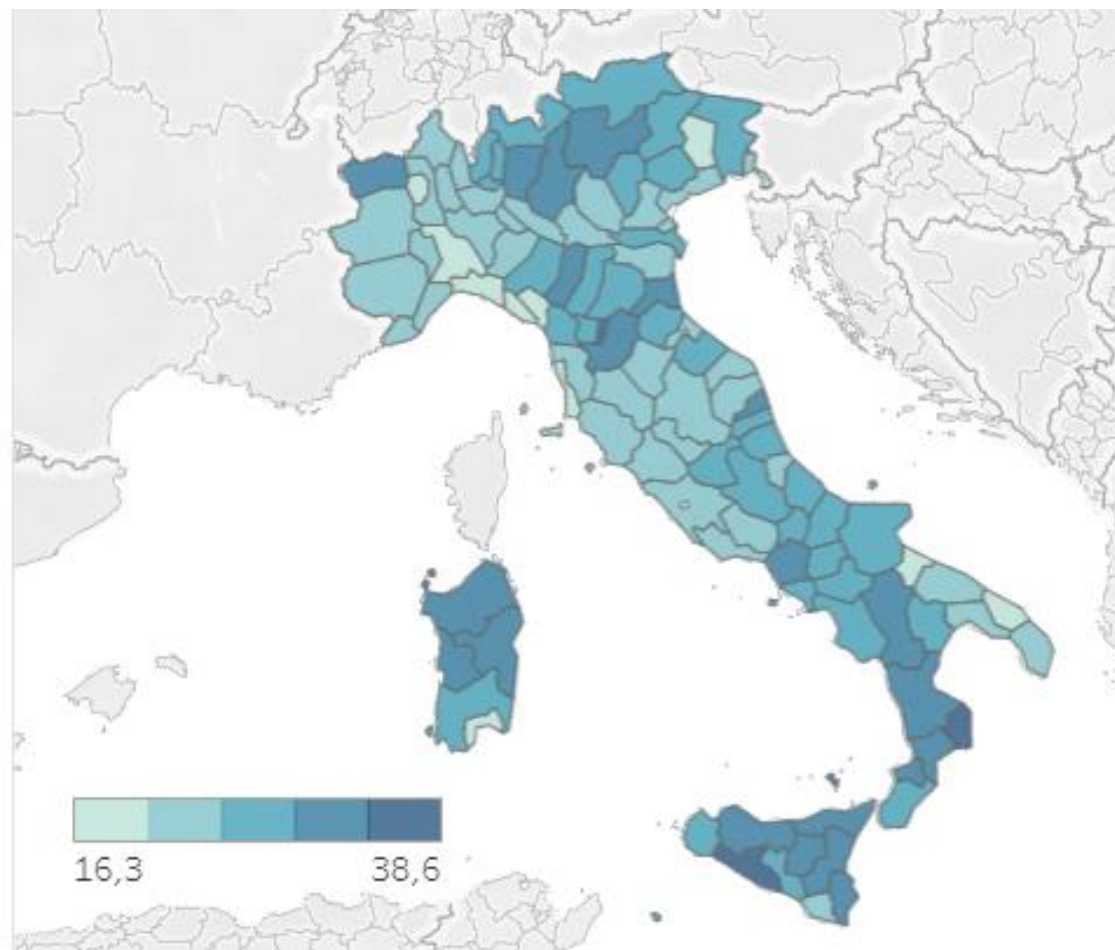


## Politica e istituzioni: gli indicatori nella classe alta

**Amministratori comunali con meno di 40 anni:** nel 2022 Agrigento (38,6 per cento) e Crotone (34,3 per cento), rispettivamente al 1° e 3° posto nella graduatoria di tutte le province italiane; media-Italia 26,4 per cento.

**Amministratori comunali donne:** nel 2022 Enna (40,3 per cento, al 3° posto), Palermo (39,3 per cento) e Messina (38,8); media-Italia 33,0 per cento;

**Capacità di riscossione delle amministrazioni provinciali (2020):** quattro province siciliane più Catanzaro, Avellino e Napoli; a Caltanissetta anche elevata capacità di riscossione dei comuni.

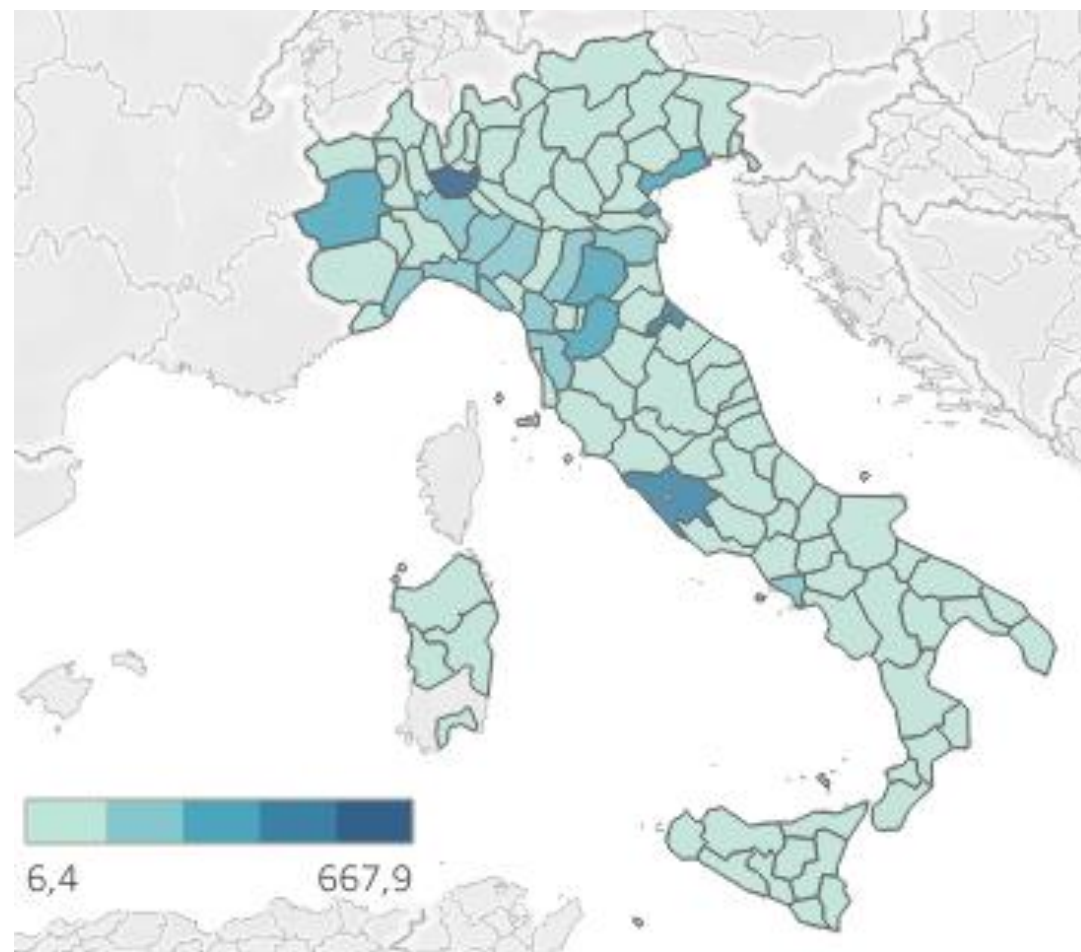




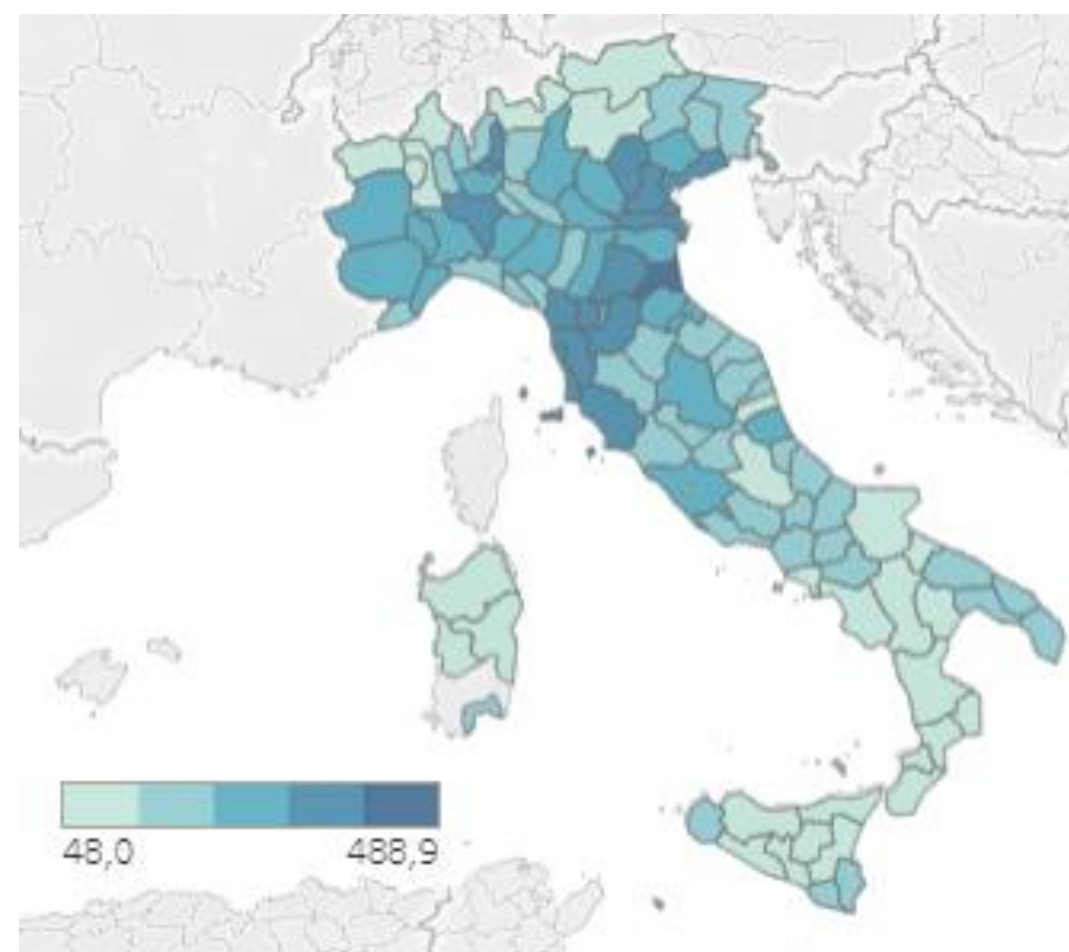
## Sicurezza: gli indicatori nella classe alta

- **Minori denunce di reati predatori** con la maggior parte delle province nella classe di benessere più elevata;
- le province non collocate nella classe alta restano per lo più **sotto la media-Italia**, tranne le città metropolitane di Palermo, Catania, Napoli più Caserta per le denunce di rapine.

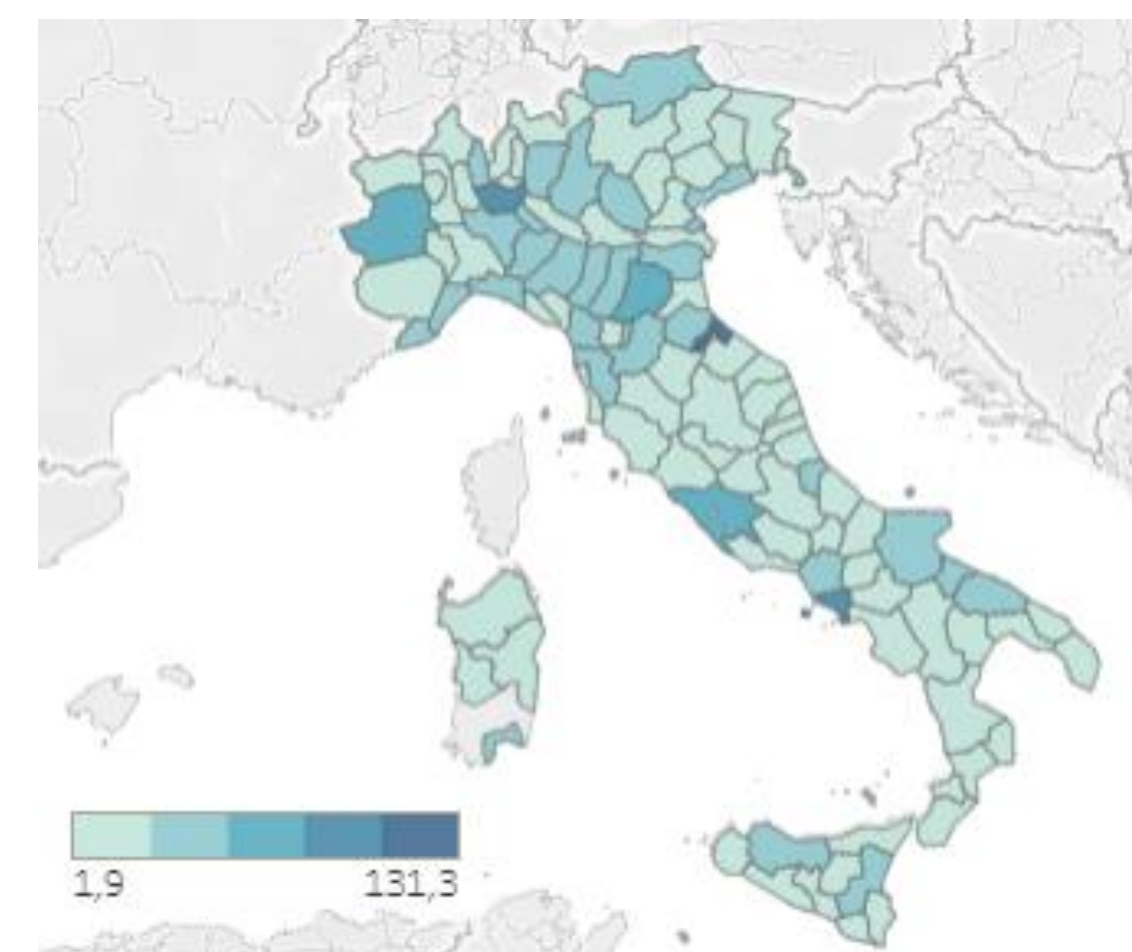
Denunce di borseggio



Denunce di furto in abitazione



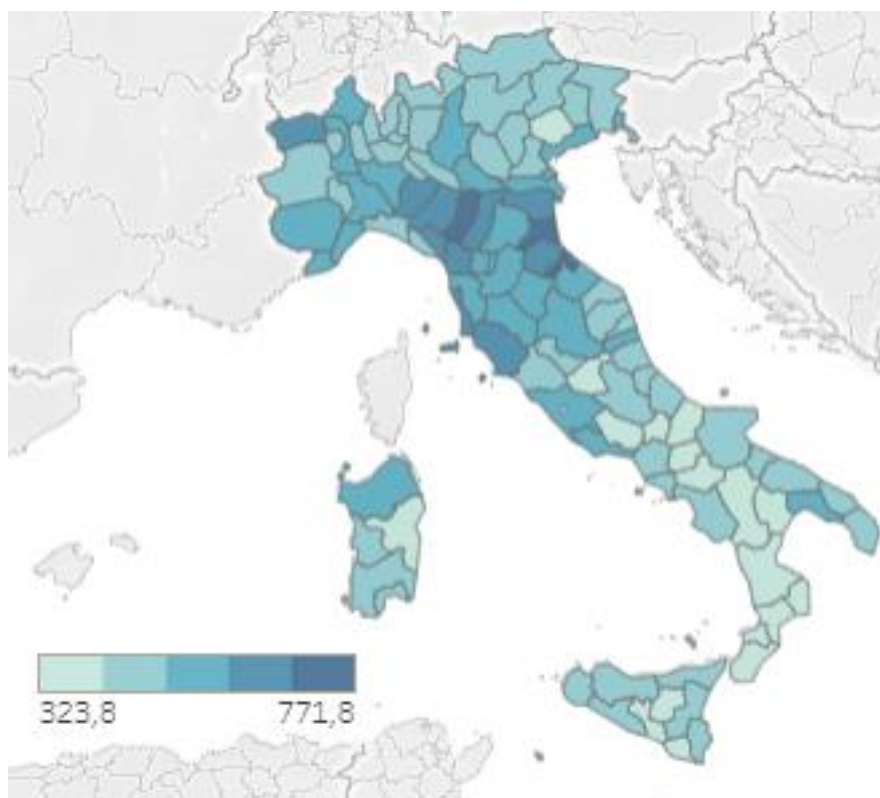
Denunce di rapina



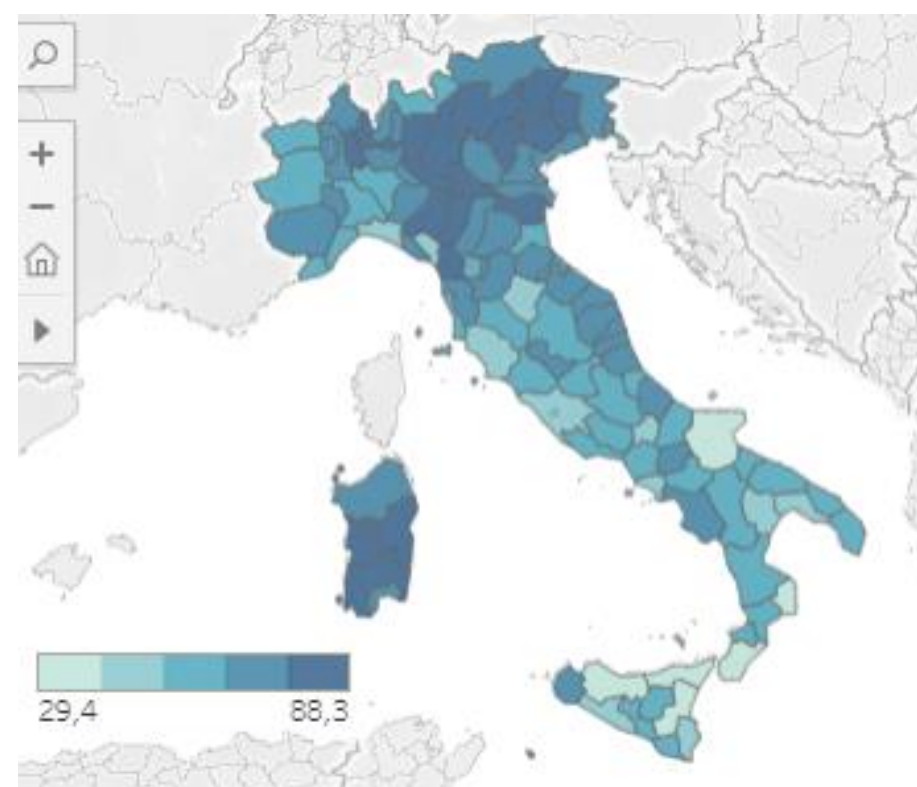
## Ambiente

- Meno **giorni con precipitazione estremamente intensa** nella maggior parte delle province;
- minore quota di **popolazione esposta al rischio di alluvioni** e, in oltre la metà delle province siciliane, anche minore **rischio di frane**;
- minore **produzione di rifiuti urbani** in alcune province che però non sempre sono virtuose per la **raccolta differenziata dei rifiuti urbani**.

Rifiuti urbani prodotti - 2021

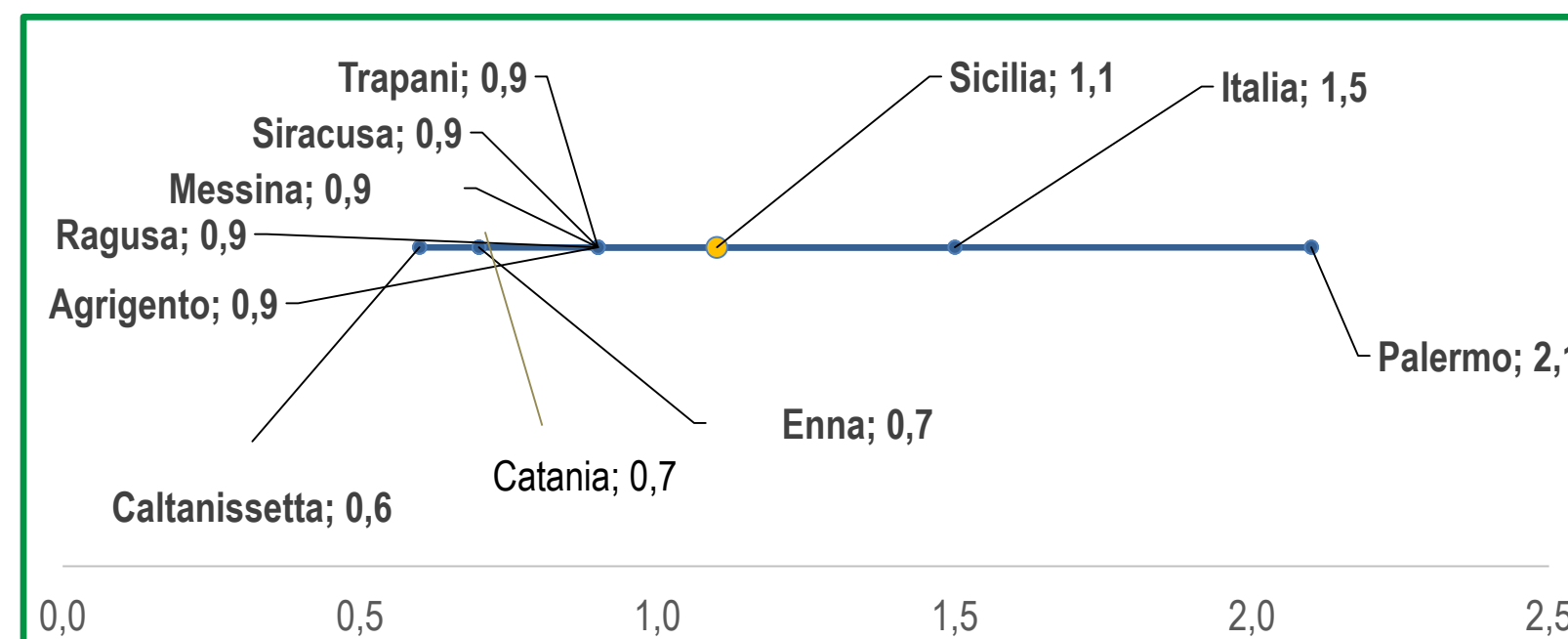


Raccolta differenziata - 2021



## Innovazione, ricerca e creatività

### Addetti nelle imprese culturali (2020)



Palermo al 3° posto dopo Milano (2,9 per cento) e Roma (2,8 per cento), Caltanissetta all'ultimo posto.

## Paesaggio e patrimonio culturale

### Densità e rilevanza del patrimonio museale (2021)



Napoli seconda provincia dopo Trieste (37,7 per 100 Km<sup>2</sup>).

- L'analisi qui presentata mette in luce le **differenze di benessere all'interno** delle **ripartizioni** e delle singole **regioni**, ma anche tra i diversi **domini**.
- Il **dualismo nord-sud** è apparso evidente nei domini Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, dove gli indicatori delineano divisioni piuttosto nette.
- Le **penalizzazioni non sono sempre nette** per gli indicatori dell'Ambiente, della Qualità dei servizi e del Paesaggio e patrimonio culturale: non mancano al **Centro-nord esempi di province** che si trovano su **livelli di benessere bassi**, analoghi o inferiori a quelli osservati in altri territori del Mezzogiorno.
- Per molti domini la chiave di lettura delle differenze territoriali appare più complessa: alla **collocazione geografica** dei territori si somma, infatti, la loro **posizione nello spazio geografico** (Ambiente) o la loro **vocazione** (Paesaggio), o ancora la **caratterizzazione** in senso **urbano** piuttosto che **rurale** (Sicurezza), aspetti questi che interagiscono con diverse dimensioni del benessere.
- La dimensione **metropolitana** contribuisce a spiegare le differenze di benessere all'interno delle regioni, ma non è l'unica chiave di lettura. Per approfondire le dimensioni sottostanti alle differenze di benessere osservate nel Paese, **altre categorie di analisi meritano di essere esplorate**, a partire dai **profili demografici ed economici** dei territori e dalle loro caratteristiche di **area interna** o dal **grado di urbanizzazione**.

# Grazie per l'attenzione



best@istat.it